

Su e giù

I ragazzi dei corsi dell'associazione Teste di Marmo durante un allenamento nella pump track di Lugo di Grezzana, nel Veronese.

E adesso pista!

66



ESPERIENZE

A 40 anni dalla fondazione della squadra Carrera, la storia del ciclismo resta nel Dna della famiglia Tacchella. «Avevamo un campo e abbiamo deciso di donarlo per creare un luogo d'incontro per i ragazzi»

testo di
FRANCESCA ROSSI

foto di
BEATRICE MANCINI

Sportweek

LA GAZZETTA DELLO SPORT

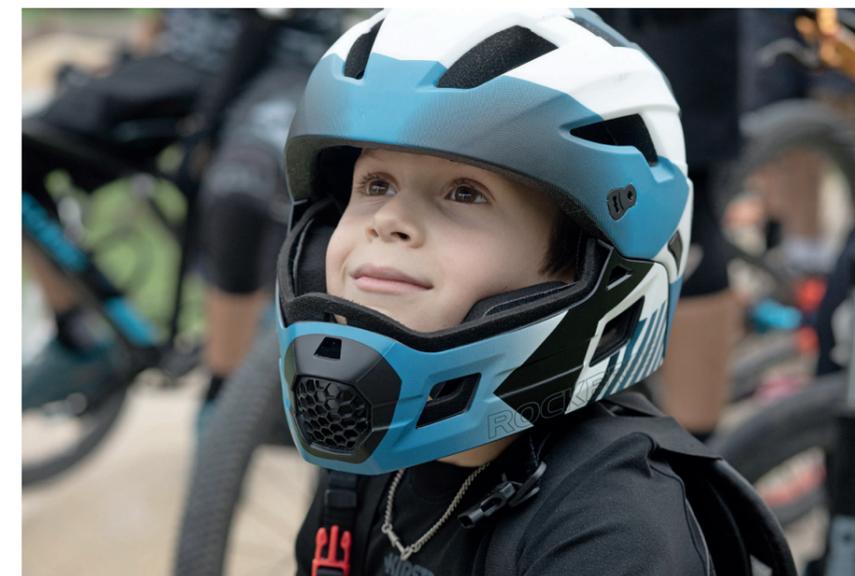
D

a un campo può nascere una pista in grado di unire appassionati e generazioni. In questo caso, la pump track di Lugo di Grezzana, in provincia di Verona, un percorso fatto di salite, discese e curve paraboliche nato da un appezzamento di terra donato da una famiglia, i Tacchella, che ha fatto la storia del ciclismo.

L'idea è venuta a Imerio, uno dei fondatori sia della Carrera Jeans che della mitica squadra Carrera fondata 40 anni fa e dove hanno corso campioni del calibro di Chiappucci e Pantani. «Avevamo questo campo e abbiamo deciso di donarlo al Comune per allargare l'impianto sportivo e farne un punto di incontro per i ragazzi. Diciamo che lo sport è da sempre nel nostro Dna e infatti, oltre a questa pista, siamo riusciti a costruire vicino ai nostri magazzini dei campi da padel». Insieme a lui c'è anche l'ex direttore sportivo della Carrera, ma soprattutto grande amico, Davide Boifava. «Ci sentiamo ancora quotidianamente. Insieme abbiamo fatto e vinto tanto. Quello che è stato realizzato, soprattutto da loro, spero possa aiutare il ciclismo ad avere un posto dove poter praticare questo sport senza la paura e l'ansia delle strade trafficate. Senza questi progetti la passione per il ciclismo è destinata a morire». Nel raccontare l'idea alla base della donazione, Imerio Tacchella ci porta alla scoperta della sua casa, che si trova a nemmeno 100 metri dalla pista, mostran-

In sella

I ciclisti della ASD Teste di Marmo durante una sessione di allenamento. La pump track ha la funzione, soprattutto, di preparare gli atleti nei loro giri outdoor con la mountain bike.



doci come quello sia un posto dove i ragazzi, finito l'allenamento, si possono riunire per stare insieme. «È un posto dove non solo i ragazzi ma anche gli adulti si ritrovano e possono continuare a divertirsi, magari facendo una festa».

IL PROGETTO

Il bando per il campo è stato affidato alla ASD Teste di Marmo, guidata dal dirigente Davide Tartali, che ha aggiunto un'altra sede alla sua scuola (la prima si trova ad Orsara, a soli 2 chilometri), trovando così l'occasione per creare qualcosa di alternativo: una pump track. «La pista è stata inaugurata nell'ottobre 2021, ma avevamo iniziato a lavorarci tra il 2019 e il 2020. Ci hanno disegnato la pump track e con l'aiuto di tutti siamo riusciti a realizzare un percorso fatto di dossi, salite, discese, compressioni e paraboliche. Prima era tutta fatta di terra. Poi, a causa del meteo, abbiamo dovuto cementificarla per evitare i danni ed è così da quasi un anno». Costruire una pista di questa tipologia, però, non è facile e serve mettere in campo diverse forze. Damiano Scala, che per passione insegna nell'Associazione, ci ha svelato qualche retroscena della realizzazione: «Grazie all'aiuto di tutto il paese siamo riusciti a costruire quello che c'è ora. Fa anche ridere, perché per la terra abbiamo sfruttato anche quella di un signore del



Sorrisi

Gli amici di una vita Imerio Tacchella, fondatore della Carrera Jeans e responsabile della squadra di ciclismo.

«Avevamo un campo e abbiamo deciso di donarlo per allargare l'impianto sportivo»

IMERIO TACCHELLA





Sterrato

La passione per la mountain bike unisce tutti, dai più grandi ai più piccoli, con corsi appositi.

70



ESPERIENZE

paese che stava scavando per realizzare una piscina e non sapeva dove buttarla». I corsi si tengono durante i week end, per permettere a tutti di partecipare, anche perché non ci sono solo iscritti dei paesi limitrofi, ma anche persone che vengono da Milano per potersi allenare. «L'associazione Teste di Marmo è nata per gioco 15 anni fa, poi con il passare del tempo ci siamo resi conto che bisognava far scoprire le meraviglie del nostro territorio», commenta Davide Tartali, «così abbiamo iniziato ad aprire un sentiero fino ad arrivare a 40 km, ai quali si aggiungono diversi servizi per la mountain bike e le due scuole, la prima aperta da 10 anni e la pump track da quasi quattro».

SUE GIÙ DALLA SELLA

La pump track è diventata un vero e proprio punto d'incontro. I ragazzi sono entusiasti, soprattutto i più piccoli che non si fermano un attimo e vogliono continuare a mostrarci quello di cui sono capaci. Tra i più giovani c'è Pietro, che a 6 anni ne vanta già due di esperienza in questo sport. «Ho iniziato perché mi piace, ma anche perché un po' me l'ha detto papà», lo guarda sorridendo, come per chiedere conferma, «però mi piace tantissimo e voglio continuare». Un altro dei piccoli è Edoardo, che non riesce proprio a scendere dalla sua bicicletta. Lui ha iniziato perché accompagnando la sorella a pallavolo ha scoperto la pista e da allora continua ad andarci: farlo

«La pista è stata inaugurata nell'ottobre 2021 e abbiamo ragazzi appassionati che vengono anche da Milano»

DAVIDE TARTALI

smettere anche solo per prendere fiato è difficile. Poi ci sono i ragazzi più grandi, che hanno iniziato da qualche anno in più e sono un po' dei veterani. «Ho cominciato ad andare in bici soprattutto per mio papà, che è sempre stato appassionato, e ho lasciato il calcio per stare qui. Ho iniziato quattro anni fa e faccio tutti i corsi e magari adesso sono anche diventato un po' più bravo rispetto all'inizio», afferma Matteo. Ma la passione per la bici ha contagiato anche Davide: «Faccio questo sport da quasi 4 anni. Ho iniziato a perché in famiglia c'è chi ha la passione per la bici e mi sono detto: "perché non provo anche io?". Mi è piaciuto e sto continuando».

TERZA ETÀ

Non solo bimbi e adolescenti, tra gli iscritti c'è anche Giulia, più grande. «Non sono l'unica donna, dài», sorride. «Qualche altra ragazza c'è. Ho iniziato quasi per caso perché avevo degli amici che facevano bici e mi sono appassionata più di loro e quindi sono rimasta». O Romeo, il più anziano del gruppo: «Sono entrato nella mia terza età e ho voglia di divertirmi. Questo sport mi aiuta a mantenere un senso di equilibrio e di socializzazione. La cosa importante per me è che vado in mountain bike e sono convinto che sia uno sport completo e aiuti nell'attività motoria». Nemmeno il tempo di girarci, che sono tutti di nuovo in sella pronti ad avventurarsi tra i sentieri per un pomeriggio in mountain bike.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportweek

LA GAZZETTA DELLO SPORT